



Gruppo Consiliare PD Crema

Crema, 09/06/2010

Al Signor Sindaco  
della Città di Crema

Al sig. Presidente  
del Consiglio Comunale

**Oggetto: Interrogazione urgente ex art. 44 regolamento consiliare – ordinanza anti accattonaggio**

Vista l'ordinanza antiaccattonaggio emessa dal Sindaco n° 186/2010 del 13.05.2010.

Considerato che il provvedimento in esame cita ripetute segnalazioni alla Polizia Locale ed esposti dei cittadini;

Atteso che il provvedimento pure descrive il fenomeno della mendicizia con le seguenti affermazioni:

- I soggetti che esercitano attività di accattonaggio *“assumono anche comportamenti di posteggiatori abusivi inducendo i cittadini ad eludere l'utilizzo dei parcometri”*;
- Gli atteggiamenti di insistenza ed arroganza finalizzati ad ottenere denaro e sfocianti in fastidiosi contatti fisici *“hanno provocato momenti di alterco con i cittadini”*;
- *“L'accattonaggio spesso si accompagna allo sfruttamento di minori, disabili, anziani, nonché di animali di affezione”*

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri comunali

## **CHIEDONO alla S.V.**

- 1) Di volere indicare se esista una istruttoria che accerti l'esistenza di episodi e fenomeni come descritti nell'ordinanza e in premessa riportati e che contestualizzi quindi nella nostra realtà il fenomeno dell'accattonaggio;
- 2) Quali siano i pericoli che minacciano l'incolumità pubblica, la loro gravità e la loro attualità, tali da giustificare l'adozione di un provvedimento quale l'ordinanza e se vi siano stati episodi precisi negli ultimi mesi o recrudescenze del fenomeno della mendicanza tali da giustificare la contigibilità e l'urgenza del provvedimento adottato, dal momento che il provvedimento non ne fa menzione;
- 3) Se la situazione a cui si fa riferimento sia nuova o, se persistente, si sia aggravata in modo preoccupante, al punto da assumere le caratteristiche di una emergenza;
- 4) Se sia stata fatto un preventivo studio del fenomeno atto in qualche misura a quantificare e localizzare gli episodi di mendicanza, le loro caratteristiche e i loro effetti;
- 5) Se il divieto di ogni forma di accattonaggio "che rechi disturbo" sia da intendersi come divieto della sola mendicizia molesta o con l'impiego di minori e disabili o, invece, non si estenda, come pare, alla mendicizia in generale;
- 6) Quale sia il termine di efficacia dell'ordinanza, in quanto provvedimento contigibile ed urgente;
- 7) Perché non si siano preventivamente interpellate le associazioni di volontariato presenti sul territorio al fine di adottare misure più consone alla prevenzione di questi fenomeni, piuttosto che alla mera repressione degli stessi;
- 8) Se non si ritenga la previsione di una sanzione pecuniaria, dato lo stato di grave indigenza che caratterizza, di norma, le persone costrette a mendicare, illogica e contraddittoria e la confisca del denaro, donato all'interessato per la sopravvivenza, non sia ritenuto un provvedimento sproporzionato ed eccessivo rispetto allo scopo perseguito;
- 9) Se non ritenga opportuno ritirare l'ordinanza in questione per carenza dei presupposti di fatto e di diritto che la giustificano e studiare, in sinergia con le realtà di associazionismo e volontariato del territorio, strumenti e misure di prevenzione del sia pure limitato fenomeno.

I consiglieri comunali

Stefania Bonaldi     e     Matteo Piloni